



Ministero della Salute

Regione Veneto: audit di settore relativo a “Piano di eradicazione della rabbia” (11-12 febbraio 2013)

L'audit ha preso in considerazione il piano di sorveglianza ed eradicazione della rabbia nella Regione Veneto e la conformità alla normativa applicabile al settore. Esso ha visto il coinvolgimento dell'autorità competente regionale e della ASL di Treviso n. 9.

L'autorità regionale ha fornito evidenze oggettive dell'efficace attività di coordinamento, controllo e gestione delle attività previste dal Piano di eradicazione. In generale, si registra una sostanziale conformità delle autorità competenti alla normativa cogente, circostanziata anche dai riscontri sul campo svolti durante l'audit., anche se con qualche difficoltà nell'esecuzione del piano sorveglianza attiva e passiva degli animali selvatici.

Sono state recepite nell'ordinamento regionale le indicazioni del Ministero della salute circa la vaccinazione dei cani e quella delle volpi. Nel 2009 e nel 2010 sono state effettuate riunioni di coordinamento sia con le “Unità di progetto caccia e pesca” che con le ASL della Regione Veneto al fine di coordinare il piano di eradicazione della rabbia e sono stati predisposti appositi pieghevoli sulla rabbia da consegnare alla cittadinanza con tutte le informazioni sulla malattia e sulla vaccinazione nonché le misure da prendere in caso di morsicatura.

L'azione di coordinamento non è riuscita però a garantire in alcuni territori una attività soddisfacente di campionamento delle volpi.

Per quanto riguarda l'organizzazione della vaccinazione antirabbica nei cani, il Servizio di sanità animale si è attivato nel 2009 per fare sì che le Aziende ULSS procedessero con procedura d'urgenza all'acquisto dei vaccini antirabbici nei cani nonché a fornire indicazioni ai veterinari liberi professionisti sulla compilazione e modalità di trasmissione dei modelli 12 nonché a consentire che gli stessi potessero inserire nell'anagrafe canina le vaccinazioni effettuate.

L'Unità di progetto veterinaria utilizza tabelle elaborate dal CREV dell'IZS di Padova contenenti analisi statistiche sul numero di cani vaccinati rispetto a quelli presenti in anagrafe distinti per singolo Comune e in caso di gravi inadempienze interviene presso la ASL competente per far intensificare l'attività di vaccinazione.

L'Unità di progetto veterinaria non è direttamente responsabile della sorveglianza attiva e passiva nelle volpi finalizzata a verificare i livelli di immunità acquisita da vaccinazione e l'incidenza della malattia, attività che sono a carico all'Unità di progetto caccia e pesca della Regione Veneto.

Ciononostante, l'Unità di progetto veterinaria effettua un monitoraggio dell'andamento della sorveglianza attiva nelle volpi utilizzando i report trasmessi dal Centro di Referenza per la rabbia presso l'IZS delle Venezie e sollecitando l'intensificazione della sorveglianza attiva e passiva nelle Province dove i target di prelievo risultano deficitari.

Per quanto riguarda l'organizzazione della vaccinazione antirabbica nei cani effettuata presso la Azienda USSL di Treviso è stato possibile constatare che l'azienda ha adottato un calcolo statistico per quantificare il numero di vaccinazioni da effettuarsi nel territorio di competenza. Sulla base di questo calcolo è stato stimato il numero di cani ponendo come soglia la vaccinazione di almeno il 75% di questi. Per la Azienda USSL n.9 il numero di cani stimati è di 49700 unità di cui da vaccinare almeno 37.000 e questo target è stato raggiunto nel 2010. Negli anni successivi il numero di vaccinazioni si è progressivamente ridotto ma non sono state fornite evidenze documentali che dimostrino che i proprietari dei cani che dovevano effettuare il richiamo venissero avvertiti di tale obbligo.

La vaccinazione degli animali condotti in alpeggio viene registrata in banca dati e il modello 7 emesso sulla base della verifica dell'avvenuto inserimento nella stessa BDR.